

L'AMICO DEL POPOLO - 04.10.18

Una tesi di laurea in economia sull'efficacia dei Gal

Una tesi dedicata allo studio delle politiche dell'Unione europea in materia di sviluppo rurale fissando l'attenzione sui gruppi di azione locale (i Gal) e, più in particolare, su quello denominato Prealpi e Dolomiti che opera in provincia di Belluno, è stata discussa in questi giorni all'università di Trento da Nicola Pasuch, di Sedico, che si è laureato in Economia e management.

La tesi è stata riservata in particolare a una fase importante del ciclo di un progetto europeo, quella del monitoraggio e della valutazione. Proprio partendo dall'esempio del Gal Prealpi e Dolomiti (direttore è Matteo Aguanno) che è diventato punto di riferimento per la sua efficacia ed è stato additato come modello in tutta Europa.

La tesi (relatore era il professor Bombardelli) è stata premiata con un bel trenta. «Il mio interesse per i progetti finanziati dall'Unione europea - ha spiegato Pasuch - deriva da uno stage di alcuni mesi che avevo sostenuto un anno e mezzo fa a

Bruxelles dove ho avuto modo di conoscere da vicino questi meccanismi. Ho ritenuto di focalizzare l'attenzione sul monitoraggio perché l'Unione europea rivolge verso gli indicatori di performance e di risultato - indicatori che possono essere quantificati soltanto attraverso un sistema di monitoraggio e valutazione efficace - un'attenzione sempre maggiore. Mi sono addentrato in particolare nel merito del sistema di monitoraggio e valutazione appron-

tato dal Gal Prealpi e Dolomiti nei suoi due livelli: il monitoraggio di efficacia ed efficienza e l'autovalutazione del valore aggiunto Leader attraverso la misurazione del capitale sociale

Ma qual è il futuro per le politiche di sviluppo rurale dell'Unione europea?

L'Europa continuerà a sostenere gli agricoltori e le comunità rurali e darà priorità al sostegno delle aziende agricole di piccole e medie dimensioni e agli aiuti ai giovani agricoltori.

È previsto per i prossimi anni uno stanziamento di 365 miliardi di euro. Nella nuova programmazione, gli Stati membri godranno di una maggiore flessibilità; potranno progettare programmi su misura che rispondano più efficacemente alle preoccupazioni degli agricoltori e delle comunità rurali. In futuro le politiche di sviluppo rurale continueranno ad avere uno spazio almeno altrettanto significativo in seno all'Unione europea».